

## Turismo e canottaggio sul Lago Maggiore, l'esempio di Krish

**Pubblicato:** Mercoledì 22 Luglio 2015



Lo sport in generale, e il canottaggio in particolare, sono **carte importanti che il Varesotto ha deciso di giocare** in questi anni per rilanciare il proprio settore turistico. Dopo aver ospitato alcune regate di enorme importanza come i Mondiali under 23 e la recente tappa di Coppa del Mondo alla Schiranna, la nostra provincia si appresta a far da sede a un'altra iniziativa curata dalla **FISA, la federazione internazionale** del remo, che dal 12 al 20 settembre **porterà a Luino il "World Rowing Tour"**.

Un progetto dedicato a **pochi – e danarosi – eletti** che possono girare il mondo praticando il proprio sport preferito, il canottaggio appunto, sotto l'egida della Federazione internazionale che cura anche una **parte culturale** accanto a quella remiera. Per la prima volta il WRT toccherà le coste del Lago Maggiore e il fulcro dell'appuntamento è **fissato appunto a Luino** dove la società locale presieduta da Luigi Manzo si è dimostrata vivace ed entusiasta nel fare da capofila.

Per "inquadrare" il tipo di partecipanti, il club dell'Alto Verbano ha contattato uno di loro, l'indiano dal nome quasi impossibile **Krishnamohan Ramachandran**. 58 anni, **da 14 impegnato agli scalmi**, Krish ha svolto molteplici attività professionali ed è iscritto al Madras Boat Club, società che lo ha avvicinato al canottaggio e che ora conta 300 tesserati. Ramachandran nel proprio paese è anche un **mecenate del canottaggio** visto che promuove e sostiene alcune regate scolastiche, un programma per le donne della sua città, Madras, che hanno iniziato a ottenere risultati a livello nazionale, ma porta anche avanti una battaglia con le autorità per avere **acque – quelle del fiume Adyar – più pulite** e fruibili.

«Sono veramente emozionato e non vedo l'ora di raggiungere l'Italia – ha raccontato Krish

all'ufficio stampa della **Canottieri Luino** – Visiterò anche Milano e Venezia, oltre naturalmente alla Toscana e poi mi trasferirò in Gran Bretagna. Una settimana lì e poi un'altra in Olanda ad Amsterdam: gli ultimi due giorni, prima di tornare in India, li passerò a Budapest». A conferma che il WRT **non è però solo un semplice giro tursitico a remi**, ecco il commento di Ramachandran: «È bello di poter vogare con atleti in arrivo da altre parti del mondo. Sarà l'occasione giusta per nuove amicizie, gemellaggi tra diversi club e impareremo tutti qualcosa l'uno dall'altro anche dal punto di vista culturale. L'esperienza non sarà semplice visto che **faremo 35 chilometri al giorno a forza di braccia** con equipaggi che cambiano a ogni spostamento. Ma il cibo ottimo e il panorama mozzafiato ci ripagheranno dello sforzo».

Damiano Franzetti

[damiano.franzetti@varesenews.it](mailto:damiano.franzetti@varesenews.it)